Finanziamento di 980 mila euro per il “De Simone”: approvato l’emendamento

Rifacimento delle 4 torri faro, realizzazione di un’ampia illuminazione interna, installazione dei seggiolini numerati in tutti i settori. E’ quanto prevede il progetto di riqualificazione dello stadio “Nicola De Simone”, approvato ieri sera in Consiglio comunale. L’emendamento è stato proposto da Matteo Melfi e Nadia Garro ed è inserito nel Programma Triennale delle Opere pubbliche del Comune di Siracusa. Nei giorni scorsi era apparso in Curva Anna uno striscione polemico per il ritardo nell’avvio dei lavori per la ristrutturazione dello stadio: “Luci, alloggi, bagni dismessi. Per i lavori allo stadio dove sono finiti i vostri interessi?”. Un messaggio chiaro dei tifosi azzurri per un restyling che si attende da diverso tempo.
“L’Amministrazione comunale – dicono Melfi e Garro – potrà partecipare al bando periferie per sperare di intercettare i fondi necessari, circa 980.000 euro, alla realizzazione dei lavori allo stadio. Così facendo, l’impianto risponderà a tutte le normative e prescrizioni imposte dalla Lega Pro. L’approvazione di questo emendamento era di fondamentale importanza perché, soltanto attraverso l’inserimento di questa opera nel programma triennale, l’Amministrazione comunale può partecipare al Bando e sperare di aggiudicarsi il finanziamento. Gli uffici comunali – sottolineano Matteo Melfi e Nadia Garro – sono già in possesso del progetto esecutivo e dunque, dal 15 settembre, quando si aprirà il Bando Sportello, Siracusa potrà partecipare senza ulteriori lungaggini burocratiche. Tutto ciò – concludono i due consiglieri comunali – nella beneaugurante prospettiva che la nostra squadra di calcio torni al più presto nel campionato di serie C.”

Ara World Fest, i La Crus a Siracusa. “La Sicilia è quasi casa”

Un nuovo album e un tour, a 19 anni dall’ultimo lavoro in studio. Luccicano gli occhi a quanti sono cresciuti con la musica ed i testi dei La Crus, impronta forte della felice epoca indie italiana. Il viaggio di Cesare Malfatti e Mauro Ermanno Giovanardi è ripartito da “Proteggimi da ciò che voglio”, il nuovo album con otto inediti che dà anche il nome al tour della reunion. I La Crus saranno sul palco dell’Ara World Fest di Siracusa il 9 agosto.

“La Sicilia è quasi casa”, racconta a SiracusaOggi.it Cesare Malfatti, uno dei fondatori della band milanese, sposato con una catanese. “E Mauro Ermanno Giovanardi è stato a lungo legato sentimentalmente con una siracusana…”, aggiunge. Piccola parentesi gossip per rompere il ghiaccio, prima di concentrarsi sulla data siracusana.

Il ritorno dei La Crus non è un’operazione nostalgia, hanno ancora qualcosa da dire e lo fanno con il loro inconfondibile stile musicale. “Nel concerto c’è molto spazio per il nostro nuovo lavoro, in scaletta ci sono sei degli otto brani contenuti in Proteggimi da ciò che voglio”, anticipa Malfatti. Non mancheranno un brano manifesto come Io Confesso, nel nuovo album con il featuring di Carmen Consoli, e Come ogni volta (feat Colapesce e Di Martino).

Un concerto lineare, da ascoltare. Per raccontare un mondo cambiato in cui “una libertà illusoria ci spinge a desiderare cose da cui invece dovremmo proteggerci”. Proteggimi da ciò che voglio, appunto. Paradosso di un universo al contrario. “Una preghiera laica che riprende le affilate parole

dell’artista concettuale statunitense Jenny Holzer”, spiega ancora Malfatti. Ed attraverso le quali i La Crus aprono uno spaccato attuale su tematiche come il tempo, il lavoro, lo smarrimento, con testi di cantautorato e ricerca musicale.
“L’idea del ritorno è arrivata durante un concerto nel 2019 in cui ci siamo ritrovati ed abbiamo capito che avevamo ancora voglia di dire la nostra. Il covid poi ha rallentato tutto, fino all’intervento dell’etichetta Mescal e del produttore Matteo Cantaluppi grazie a cui abbiamo finalizzato il nuovo disco”. Un disco uscito prima in vinile e adesso anche disponibile nel formato cd.
Il 9 agosto i La Crus saranno in concerto a Siracusa con il loro tour “Proteggimi da ciò che voglio”. Appuntamento alle 21 nella nuova arena della Neapolis, per l’Ara World Fest. Biglietti disponibili online su TicketOne.it o acquistabili alla biglietteria dell’Ara, all’interno dell’area archeologica della Neapolis.

Al via l’XI edizione di Siracusa Sacra, viaggio tra arte e fede nelle chiese di Ortigia

Al via oggi l’undicesima edizione di Siracusa Sacra, viaggio tra arte e fede nelle chiese di Ortigia. Un’iniziativa dell’Ufficio diocesano per la Pastorale del Turismo in collaborazione con la società Kairos che si rinnova ogni anno. Il percorso, tra le chiese nel centro storico di Ortigia, non è sempre lo stesso. Quest’anno sono state scelte le chiese di San Giuseppe, San Martino e San Paolo.

L’appuntamento è ogni mercoledì, dal 7 al 28 agosto, dalle ore 20.00 alle ore 22.00. Le chiese possono essere visitate a qualunque ora. Alle ore 20.30 visita guidata con dolce omaggio finale.

Yacht pronti a fuggire da Siracusa, i ricchi vanno altrove: “Marina cafona e invivibile”

Vista dall’alto, la Marina di Siracusa è uno spettacolo. Il sole alle spalle, splendidi yacht da centinaia di migliaia di euro, la pietra bianca della banchina. Eppure è diventata la terra del tanto e del troppo. Tanta gente, tanti colori: e questo è bello. Solo che poi diventa troppo: troppo disordine, troppo baccano, troppa sporcizia, troppa arroganza.
Succede così che proprio quegli yacht che fanno bella la Marina oggi non vedano l’ora di lasciare Siracusa. Nelle ultime settimane, gli operatori del settore hanno collezionato una valanga critiche e note negative, come mai prima d’ora era accaduto. I danarosi ospiti che viaggiano a bordo delle lussuose imbarcazioni sono pronti a cancellare il porto di Siracusa dalle loro cartine nautiche. Una sorta di “addio ed a mai più rivederci”. E dire che una volta qui era di casa Giorgio Armani. Oggi è un coro in più lingue: “non si riesce a riposare”, “c’è troppa sporcizia”, “non c’è sicurezza” e via dicendo.
Parlare di declino è prematuro, ma il quadro non è più roseo come negli anni scorsi quando il quadro narrato era quello della Siracusa elegante e vip.

La Marina – proprio accanto agli yacht – è diventata il cuore di una movida confusa, caciarosa, disordinata e purtroppo cafona. E questo inevitabilmente cozza con le aspettative di un turismo di nicchia ed alto spendente come quello di chi viaggia in yacht.
“Di sera, la musica è sparata ad alto volume fino a notte fonda. C’è maleducazione imperante nella gente e pochissimi controlli. Al mattino, poi, è uno spettacolo indecoroso di bottiglie e bicchieri abbandonati in terra. Con un costante via vai di furgoni e mezzi, per ogni tipo di scusa ed attività che mortifica la presunta pedonalizzazione dell’area. E poi c’è anche chi spara fuochi d’artificio in banchina”, sintetizza l’agente marittimo Alfredo Boccadofuoco mostrando le crepe nella nuova pavimentazione (resa scura dallo sporco e dagli pneumatici) ed i resti di una batteria pirotecnica.







Si, la situazione è sfuggita di mano. I ricchi armatori cercano eleganza e relax oltre a bellezza e cultura.

Divertimento, anche. Ma senza eccessi.
Al peso ordinario della disordinata movida, alla Marina si è aggiunto nelle scorse serate un festival di musica elettronica ed adesso anche dei gazebo per un ulteriore appuntamento cittadino. Una concentrazione che sarebbe eccessiva, secondo gli operatori marittimi. “Il porto non si può spostare, le altre cose invece possono farsi anche altrove”, il loro punto di vista che non è giudizio di qualità ma la il riflesso della semplice considerazione che non puoi fare di un porto turistico il centro della nightlife. A meno che tu gli yacht non li voglia più e quindi ben venga che vadano via con una pessima recensione su Siracusa.
Gli operatori del settore hanno manifestato il loro malcontento al sindaco Italia. Siracusa sembra voler abdicare alla sua qualifica di città d’arte, per consacrarsi ad un turismo sempre meno qualificato (e meno splendente). È una scelta destinata a premiare?
Da un anno, intanto, Ortigia aspetta le nuove regole promesse per riportare ordine. Ma di decoro e legalità forse nessun vuol davvero sentir parlare.
E intanto gli yacht sono pronti a mollare gli ormeggi. Riposto e Taormina ringraziano. A Siracusa restano il tunztunz ed i bicchieri da cocktail vuoti in terra.

Foto archivio (Christian Chiari)

Rubati i macchinari esterni dei condizionatori della

biblioteca Grottasanta montati a fine luglio

Nella giornata di ieri sono stati rubati i macchinari esterni dei condizionatori della biblioteca Grottasanta. I climatizzatori sono stati fatti montare alcuni giorni fa per una spesa complessiva di circa 3mila euro. Ne dà notizia il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Paolo Cavallaro. "So che l'Amministrazione comunale ha presentato denuncia contro ignoti. Sono profondamente addolorato, sono molto affezionato alla biblioteca Grottasanta, forse perchè l'ho vista nascere quando rivestivo il ruolo consigliere di circoscrizione, forse perchè mi sono da subito immedesimato nelle condizioni disagiate che vivono dipendenti e utenti soprattutto nei giorni di caldo afoso, ma certamente perchè è l'unico luogo baluardo di legalità rimasto in una zona della città che pare accettare immobile la delinquenza diffusa che la opprime." Cavallaro poi rivolge un appello al sindaco Francesco Italia, "perché risponda duramente a questo gesto facendo installare nuovamente i condizionatori insieme ad un paio di telecamere di videosorveglianza, senza nessuna ritrosia, senza nessuna preoccupazione, perché, costi quel che costi, va affermata la superiorità della legalità sull'illegalità e ignoranza diffusa che infanga quotidianamente in particolare quelle zone della città. In consiglio comunale e in commissione sono pronto a difendere ogni scelta che porti all'affermazione della legalità, comprese eventuali proposte di variazione di bilancio, qualora manchino i fondi necessari. – conclude – Ma rivolgo anche un appello ai cittadini che sanno, a quelli che sono stanchi di essere marchiati come abitanti di zona disagiata, perché si sollevino, reagiscano, trovino il coraggio di denunciare la diffusa delinquenza; sono certo che le Forze dell'Ordine e l'Amministrazione comunale sapranno dare il giusto supporto tutelando chi avrà il coraggio di uscire dal silenzio".

La Guardia Costiera salva due tartarughe marine caretta caretta

Questa mattina sono pervenute alla Sala Operativa della Capitaneria di porto di Siracusa segnalazioni riguardanti esemplari di tartarughe marine caretta-caretta, in evidente stato di difficoltà, rispettivamente nelle acque di Punta Milocca e nello specchio acqueo davanti l'Isola di Capo Passero.
L'esemplare ritrovato al largo di Siracusa, recuperato da personale dell'Area Marina Protetta del Plemmirio, è stato in un primo momento custodito presso un centro diving locale e poi affidato al personale della Guardia Costiera di Siracusa.
Il secondo esemplare, ritrovato in mare al largo dell'Isola di Capo Passero da un diportista, è stato consegnato al personale della dipendente Delegazione di Spiaggia di Marzamemi.
Entrambi gli esemplari, recuperati con un amo in bocca, sono stati consegnati al personale sanitario dell'Istituto Zooprofilattico di Palermo per le cure del caso e per il successivo reintegro nel proprio habitat naturale.

Bonus fieno della Regione, da oggi la distribuzione agli

allevatori: due centri nel siracusano

Sono in tutto dieci i centri sul territorio siciliano in cui, a partire da oggi, sarà distribuito il fieno agli allevatori che hanno diritto al bonus introdotto dalla Regione. Nel territorio di Siracusa i centri individuati sono l'Agrifiera a Noto e l'area autoporto dell'Asi a Melilli.
La misura, finanziata con 20 milioni di euro, è stata voluta dal governatore Renato Schifani per limitare i danni dovuti alla siccità.
"La difficile crisi idrica che stiamo vivendo – dice il presidente della Regione – impone azioni tempestive. Per questo, anche per quanto riguarda questa misura, abbiamo fatto in modo che tutte le procedure potessero essere completate nel più breve tempo possibile. La consegna del fieno agli agricoltori rappresenta un'altra tappa nel complesso percorso per affrontare le conseguenze della siccità".
L'elenco dei centri, approvato dal commissario delegato per l'emergenza idrica in Agricoltura e zootecnia, Dario Cartabellotta, comprende: il Centro di meccanizzazione agricola Esa di Agira per l'Ennese, Agrifiera a Noto e l'area autoporto dell'Asi a Melilli per la provincia di Siracusa e il Centro di meccanizzazione Esa di Serradifalco per il Nisseno. Le strutture individuate per la provincia di Ragusa sono la zona industriale del capoluogo, Foro Boario a Modica, fiera Emaia a Vittoria, il mercato ortofrutticolo di Roccazzo a Chiaramonte Gulfi e il mercato agricolo di Donnalucata a Scicli. Infine, per il Catanese, il centro individuato è quello dell'area di protezione civile di via Cristoforo Colombo a Caltagirone.
La quantità di foraggio da distribuire agli allevatori dipenderà dall'intensità del danno subito sui territori in base alle precipitazioni rilevate dal Servizio informativo agrometeorologico siciliano. Gli elenchi con i beneficiari

sono stati pubblicati nelle scorse settimane nella sezione del portale istituzionale della Regione Siciliana dedicata all'assessorato dell'Agricoltura.
Le operazioni di consegna dovranno avvenire obbligatoriamente alla presenza di un dipendente dell'ispettorato provinciale dell'Agricoltura. L'elenco dei centri sarà aggiornato successivamente per essere incrementato secondo le esigenze.

Consiglio comunale, le opposizioni abbandonano l'aula

Il gruppo consiliare del PD, Massimo Milazzo, Angelo Greco e Sara Zappulla; il gruppo consiliare di Forza Italia, Ferdinando Messina e Leandro Marino; il gruppo consiliare di Fratelli di Italia, Paolo Romano e Paolo Cavallaro e il consigliere del gruppo misto Cosimo Burti oggi, durante la discussione, hanno scelto di abbandonare l'aula per protesta.
"La maggioranza ha dimostrato, ancora una volta, di non avere la capacità di gestire il consiglio comunale, di mantenerne il numero e di garantire la vita amministrativa della città. Una discussione svoltasi stasera costellata di proposte di deliberazione piene di errori e di incongruenze istruttorie con emendamenti tirati fuori dal cassetto degli uffici all'ultimo minuto per non consentire alle opposizioni un doveroso esame e controllo", si legge in una nota del gruppo consiliare del Partito Democratico.
"L'opposizione è fortemente convinta che non si possa amministrare in questo modo e che non sia possibile dequalificare così il consiglio comunale e la città stessa. L'opposizione ha abbandonato l'aula e non vi ritornerà domani

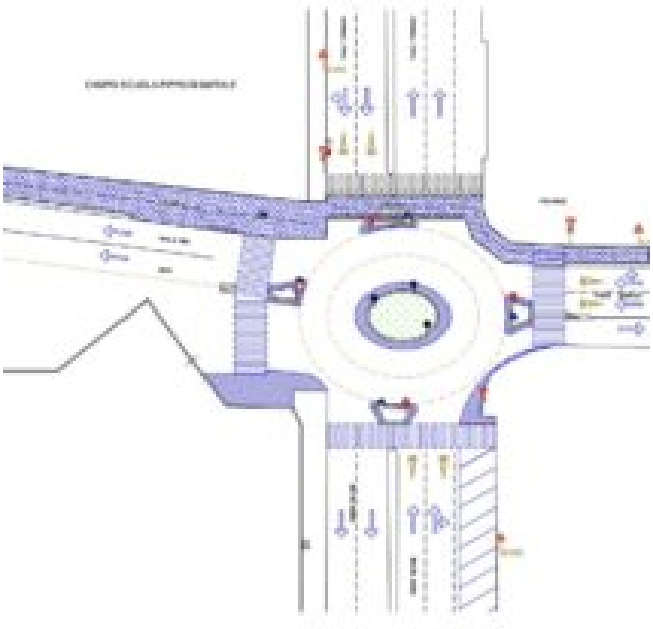
per chiarire una volta e per tutte che il consiglio comunale è tornato, l’amministrazione non governa più in autonomia e ha un’opposizione pronta a controllare e a chiedere conto di quanto fa”, conclude.

Viale Teracati, nuove rotatorie al posto dei semafori: al via la fase sperimentale

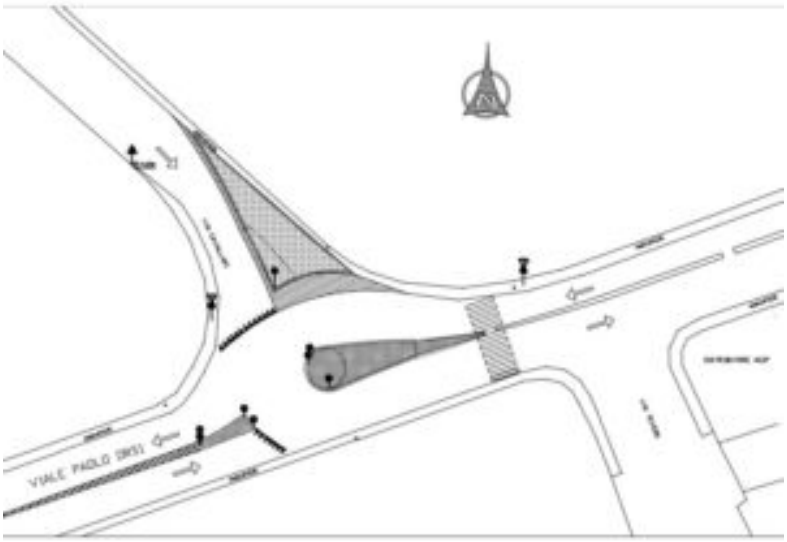
Al via la fase della sperimentazione di rotatorie lungo viale Teracati. Durerà circa un mese e servirà agli uffici per comprendere i benefici che ne potranno derivare alla mobilità cittadina.
I nuovi interventi, che si aggiungono a quelli già realizzati sulla dorsale, sono stati illustrati in conferenza stampa, questa mattina, dal sindaco Francesco Italia e dall’assessore Vincenzo Pantano. Presenti anche il dirigente ed il funzionario del settore Mobilità, Santi Domina e Andrea Giuliana.
“Un intervento importante che viene incontro all’esigenza di fluidità del traffico che contiamo di realizzare attraverso l’eliminazione dei semafori. In questi mesi abbiamo raccolto le diverse richieste dei cittadini ed approfondito studi specifici del settore Mobilità”, dice il sindaco Francesco Italia che, nel ricordare il carattere sperimentale delle nuove rotatorie, aggiunge: “sarà una sperimentazione che durerà circa un mese e che sarà testata in queste settimane estive. Come tutte le novità in materia di mobilità inizialmente potrà esservi qualche disagio ma confidiamo nella

bontà del lavoro fatto dai nostri uffici”.
Le intersezioni sperimentali, realizzate con picchetti, rete e relativa segnaletica verticale, saranno ultimate in settimana. Nel dettaglio prevista la modifica della rotatoria esistente tra viale Paolo Orsi e via Cavallari, con parziale chiusura della rotatoria stessa in direzione Teatro Greco; la realizzazione di una nuova rotatoria tra il viale Teracati, il viale Teocrito, il corso Gelone e il viale Augusto con conseguente modifica ai sensi di marcia; la realizzazione di una nuova rotatoria tra il viale Teracati, via Costanza Bruno, via Necropoli Grotticelle e via Romagnoli, anche qui con modifiche ai sensi di marcia.
Queste rotatorie sperimentali si aggiungono alle due già realizzate tra i viali Tica, Teracati e Santa Panagia; all’intersezione tra viale Paolo Orsi e via Agnello, che permette la svolta su quest’ultima; e all’ultima, che sarà completata in settimana tra viale Teracati e via Spagna.
“Ulteriore passo verso la decongestione del traffico cittadino e l’abbassamento dei livelli di inquinamento”, dice l’assessore Pantano.
Ecco gli schemi delle nuove rotatorie:

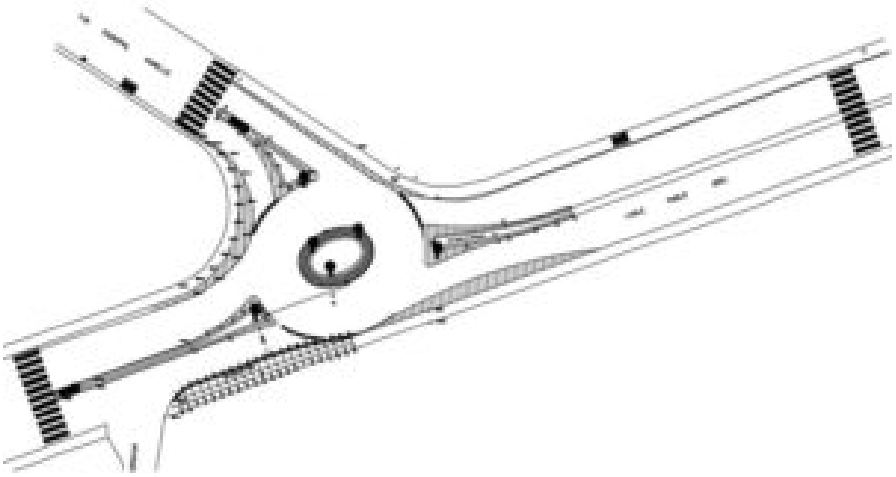
Nuova rotatoria tra il viale Teracati, il viale Teocrito, il corso Gelone.



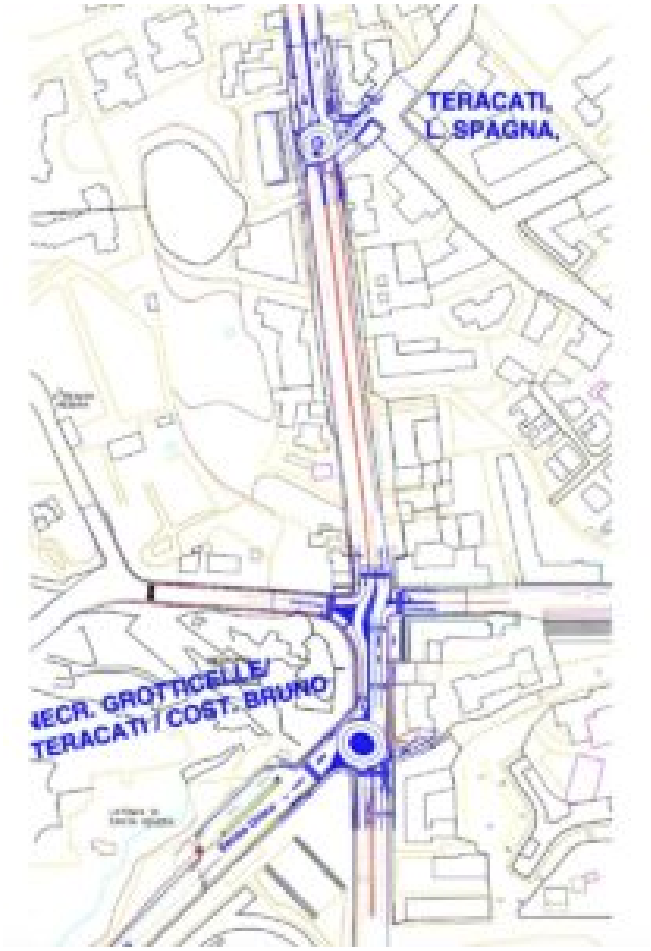
Modifica della rotatoria esistente tra viale Paolo Orsi e via Cavallari, con parziale chiusura della rotatoria stessa in direzione Teatro Greco. Via Cavallari sarà a senso unico.



La nuova rotatoria all’intersezione tra viale Paolo Orsi e via Agnello, che permette la svolta su quest’ultima.



Nuova rotatoria tra il viale Teracati, via Costanza Bruno, via Necropoli Grotticelle e via Romagnoli, anche qui con modifiche ai sensi di marcia. In via sperimentale, infatti, via Romagnoli sarà a senso unico.

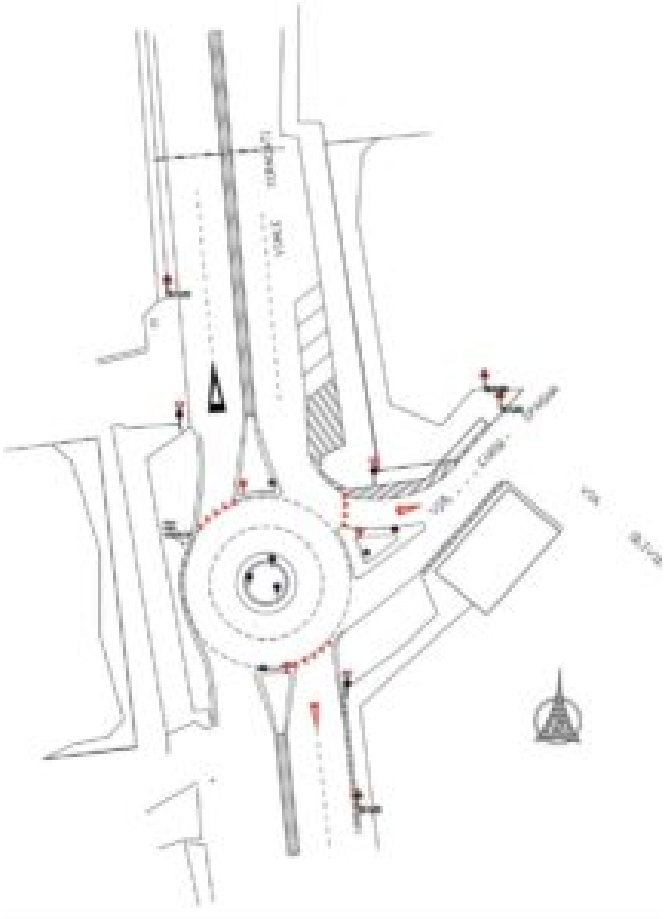


La nuova rotatoria realizzata tra i viali Tica, Teracati e

Santa Panagia.



La nuova rotatoria tra viale Teracati e via Spagna.



Il depuratore Ias non può proseguire le attività,

Legambiente: “Si tuteli la salute dei cittadini”

Il depuratore Ias non è più autorizzato a proseguire le attività. Con il decreto emesso il 31 luglio, il Gip di Siracusa ha dichiarato di non autorizzare più la prosecuzione delle attività del depuratore consortile Ias, disponendo la “disapplicazione” del decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy del 12 settembre 2023 contenente le misure di bilanciamento tra le esigenze di continuità dell’attività produttiva e la tutela della e dell’ambiente.
“Si tratta di una pronuncia che dà piena applicazione ai principi costituzionali richiamati nella sentenza della Consulta che poco più di un mese fa ha dichiarato illegittima una delle norme “salva Isab” introdotte all’indomani del provvedimento di sequestro per disastro ambientale da parte della magistratura del depuratore consortile Ias di Priolo Gargallo per garantire la continuità produttiva delle raffinerie e degli altri impianti dell’area industriale di Siracusa. – scrive Legambiente Siracusa – Come Legambiente aveva denunciato sin dalla sua entrata in vigore, il decreto interministeriale non bilancia per niente gli interessi delle aziende del polo petrolchimico con le esigenze di tutela della salute e dell’ambiente ma al contrario, prevedendo pesanti deroghe ai limiti di emissione di alcuni inquinanti (Idrocarburi Totali, Fenoli e Solventi Organici Aromatici) e alle loro modalità di campionamento, consente una compressione eccessiva e illegittima del diritto alla salute e all’ambiente in favore del diritto alla libera iniziativa economica privata. Il provvedimento del Gip ha il merito di riportare la vicenda nell’alveo della legalità costituzionale e del rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini.”
Con questo decreto, quindi, le industrie non possono più inviare i reflui al depuratore consortile in deroga alle norme di tutela della salute e dell’ambiente.

“Adesso al governo non rimane che adeguarsi alle precise indicazioni contenute nel decreto del Gip, adottando misure che, all’esito di una seria, approfondita e trasparente attività istruttoria, riconducano davvero l’attività dell’impianto (e delle aziende che se ne servono) entro il termine massimo stabilito di 36 mesi, nell’ambito dei limiti di sostenibilità fissati dalla legge per la tutela della salute e dell’ambiente e che possano essere verificate attraverso un costante monitoraggio da parte degli organi pubblici di controllo, in primo luogo dell’Ispra. Alla Regione, proprietaria dell’impianto e socia di maggioranza attraverso il Consorzio Asi di Ias, il compito di realizzare le opere necessarie ad ottemperare alle prescrizioni dell’AIA e a dare soluzione efficace e definitiva alle questioni ambientali emerse in sede di sequestro. – prosegue Legambiente – In prospettiva, però occorre interrogarsi sul futuro dell’impianto di depurazione, destinato al trattamento esclusivo di reflui civili. Infatti, i principali utenti industriali hanno dichiarato di non volersene servire più, preferendo avvalersi di impianti propri, come ha dichiarato lo scorso 27 giugno il presidente della Regione indicando il percorso di distacco che dovrebbe essere completato entro il 2026 e dichiarando di avere stanziato la somma di 9 milioni di euro per la messa in sicurezza del depuratore consortile. Il 13 giugno il Ministero dell’Ambiente ha approvato l’aggiornamento dell’AIA a Sonatrach prevedendo la realizzazione depuratore reflui di raffineria. Ieri, il comune di Augusta ha rilasciato il permesso a costruire tale impianto che una volta in esercizio tratterà autonomamente i circa 4,6 milioni di mc finora annualmente inviati a Ias. – sottolinea – È indispensabile attrezzarsi al più presto affinché l’impianto Ias possa essere utilizzato per la depurazione dei reflui dei comuni di Priolo, Melilli, Augusta e per il trattamento e il recupero a uso industriale e irriguo del refluo proveniente dal depuratore comunale di Siracusa adottando tutti i necessari interventi di adeguamento tecnico e tutte le iniziative amministrative (come la modifica del Piano d’Ambito

dell’ATI Idrico)”, conclude.